

CORIANO LA GIUNTA PERDE UN ALTRO PEZZO

Bilancio nero per la Spinelli Lascia l'assessore Guarino

LA GIUNTA Spinelli perde un altro pezzo. Dopo il vicesindaco Giuseppe Arangio se ne va l'assessore al Bilancio Salvatore Guarino. In giunta viene meno un altro assessore di peso, a capo del settore più problematico. La comunicazione è giunta ieri mattina con la lettera di dimissioni indirizzata dallo stesso Guarino al sindaco Spinelli, senza che altri membri della giunta e i consiglieri comunali sospettassero nulla. Ufficialmente si tratta di «irrevocabili dimissioni dall'incarico di assessore esterno e relative deleghe di codesto Comune», scrive Guarino. «Tale decisione trae origine da motivazioni di natura esclusivamente professionale e familiare». Dal municipio non arrivano spiegazioni, come non arrivarono quando Arangio sbatté la porta e decise di sedersi sui banchi dell'opposizione in consiglio. «Immagino anche che saranno state dimissioni concordate e previste - ironizza lo stesso Arangio -. Strano però che il capogruppo Fabbri e l'assessore Morri non sapessero nulla. Alla faccia della trasparenza e della efficace comuni-



cazione del Comune. Lo staff del sindaco non si è preoccupato nemmeno di avvisare gli assessori? Cos'altro si inventeranno questa volta per turare questa ennesima falla sotto la linea di galleggiamento della beccheggiante ed annaspante giunta Spinelli?». A concedere l'onore delle armi all'assessore dimissionario è anche il consigliere Emiliano Righetti. «Evidentemente in questa giunta chi si impegna mettendoci del proprio, finisce per tornarse-

ne a casa. Chi rischia di adombrare il sindaco non ha vita lunga. Le visioni sul bilancio con Guardino erano diverse, ma tutto si può dire tranne che non ci mettesse impegno in quello che faceva».

Ed ora rimane da capire non solo chi potrà sostituire l'assessore dimissionario, ma anche quale linea porterà avanti il sindaco. C'è un passaggio nella lettera di Guarino che pone un interrogativo al proposito. «Da questo momento in poi, le scelte inerenti il mio assessorato acquisiranno una connotazione squisitamente politica e ritengo che qualsivoglia obiettivo di tale natura che la sua squadra (rivolto al sindaco) di governo dovesse porsi, esuli di fatto dalla natura prettamente tecnica del mio ruolo. Le linee programmatiche del mio mandato hanno trovato il loro doveroso compimento nell'anno più critico, con il risanamento del bilancio, la lotta all'evasione (che ha portato e porterà nelle casse del Comune diverse centinaia di migliaia di euro) e la totale riorganizzazione dell'ufficio tributi». Insomma, il tecnico al Bilancio se ne va. Ora la palla passa alla politica.

Andrea Oliva